

# MARE & PORTO

L'EVENTO DI MARTEDÌ

A BRUXELLES SARÀ PRESENTATA LA PIATTAFORMA EUROPA  
OVVERO GLI ELEMENTI BASE DELLA GARA; UN APPUNTAMENTO  
CHE INTERESSA GLI INVESTITORI PRIVATI INTERNAZIONALI PRONTI  
A SCOMMETTERE SUL PORTO DI LIVORNO

L'INTERVISTA LA PIATTAFORMA EUROPA

## Da Bruxelles a Piombino: Gallanti scalda i motori

*Strategie dell'Authority per il futuro del nostro scalo*

- LIVORNO -

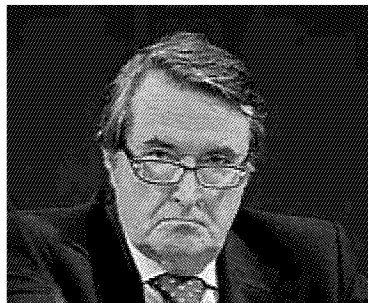
**GIULIANO GALLANTI** (nella foto) commissario dell'Autorità portuale, scalda i motori. Martedì a Bruxelles viene presentata la «Europe Platform», ovvero gli elementi base della gara che chiederà agli investitori privati di concorrere per presentare il progetto e il finanziamento (la parte mancante) per il rovesciamento del porto containers livornese verso il mare. Ci saranno il presidente della Regione Enrico Rossi, i vertici della struttura europea del settore porti e della DG Move, oltre agli italiani più rappresentativi del parlamento europeo.

**Avvocato Gallanti, si esce dall'ambito della provincia per un porto che in un lontano passato è stato tra i primi del Mediterraneo?**

«L'appuntamento di Bruxelles vuole essere, a mio parere, la conferma che Livorno è di nuovo proiettato su un piano internazionale di interessi e di programmi. L'impegno della Regione è stato forte, per alcuni aspetti determinante. Ma la risposta dei grandi network della logistica, già agli incontri a Londra e nelle visite che abbiamo ricevuto a Livorno, dimostra che la proposta è stata colta nella sostanza anche sul piano imprenditoriale. Con un coinvolgimento significativo anche dei grandi imprenditori locali della portualità, che stanno facendo massa critica. Non è, insomma, una delle tante velleità di cui si parla sulle nostre coste».

**Qual è l'elemento più qualificante della proposta Livorno?**

«E' che partiamo, probabilmente unico porto o quasi in Italia, da una base di finanziamento pubblico che copre quasi la metà delle ope-



### I CONTRIBUTI

**«Purtroppo ci sono stati dei ritardi, ma abbiamo le garanzie sui 50 milioni»**

re infrastrutturali. Il che significa anche la garanzia di un forte coinvolgimento delle istituzioni pubbliche per facilitare l'iter burocratico, che è forse uno dei principali problemi per gli investitori internazionali. Base finanziaria certa, coinvolgimento delle pubbliche istituzioni, un progetto flessibile affidato nei suoi dettagli agli stessi gruppi interessati alla gara, sono elementi che difficilmente si ritrovano altrove. Sono la nostra forza: insieme alla posizione del porto di Livorno che risponde in pieno ai grandi programmi "core" della logistica europea».

**Però nel recente incontro al Mise l'importante contributo di 50 milioni da parte dello Stato sembra aver subito una battuta d'arresto, almeno nelle garanzie...**

«C'è una evidente, e naturalmente dannosa, discrasia tra gli impegni del governo e i tempi della burocrazia. Il contributo non è in dubbio,

arriverà. Avremmo voluto avere le pezze d'appoggio ufficiali per poterle già presentare a Bruxelles insieme agli impegni già sottoscritti dalla Regione e dalla nostra struttura».

**La presentazione della piattaforma a Bruxelles è una bella vetrina. Ma non rimarrà, appunto, una vetrina?**

«Le adesioni che abbiamo ricevuto all'incontro di martedì vanno in tutt'altra direzione. Ovvero, l'interesse concreto dei grandi gruppi terminalisti c'è; tanto che stiamo ricevendo richieste di ulteriori dettagli, di calendari per visite anche al porto. E più d'un gruppo interessato non ha aspettato Bruxelles, si è già fatto sotto. Alla presentazione della piattaforma seguiranno una serie di incontri bilaterali con gli investitori interessati, gestiti dai nostri tecnici e da quelli dell'advisor Ocean Shipping Consultants. Abbiamo in mano già più di vaghe promesse».

**Ultima domanda: state lavorando per un futuro che vedrà un altro tipo di Authority con una nuova legge nazionale...**

«Stiamo lavorando per il futuro dell'intera economia del comparto logistico della costa della Toscana. Mi auguro che quando arriverà la nuova legge, quando ci saranno le nuove regole, il porto di Livorno sarà già avviato verso un nuovo e grande futuro. E stiamo lavorando anche, di concerto con l'Autorità portuale di Piombino e il suo commissario Luciano Guerrieri, per preparare al meglio la nuova struttura, compresa l'articolazione interna che avrà cambiamenti. Vogliamo essere artefici e non soltanto oggetti della riforma che ci riguarda».

A.F.

